proposta

DOMENICA 2^ DEL TEMPO ORDINARIO — **ANNO 27 - N° 1245 – 20 GENNAIO 2013**

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30 — DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8 — (tillio.soat@libero.it) **TEL. 041 – 912943**

PER LA FESTA DELLA FAMIGLIA

" TI PREGO SIGNORE "

Ti ringrazio mio DIO,
di aver tenuto
con la tua bontà
la mia famiglia unita,,
aiutandola ad affrontare
ostacoli e difficoltà
e a dividere insieme,gioie
sorrisi e tempeste di vita...
TI PREGO SIGNORE,
proteggi questa famiglia
che con la tua preghiera
hai benedetto nel nascere
e con la tua misericordia
intorno a lei
hai fatto germogliare,bocciòli
e fiori profumati di amore...
SIGNORE...aiutaci
a coltivare questi fiori,
fa che nel crescere
non siano annaffiati
con pioggia di violenza,
soffocati con gramigna
infestante di malvagità,
che non siano distrutti
da grandine perversa
questi fiori di vita
colorati di felicità.`
Proteggili SIGNORE,
affinchè da mani crudeli
non siano estirpati
dal nostro cuore,
e poi dispersi,privi di radici
in aridi terreni
tra fitte boscaglie
dove non entra il sole,dove
non esiste serenità e gioia sincera,
perchè non sostenuti
dalla tua fede e non benedetti
dalla tua preghiera...
Ti prego SIGNORE,
proteggi ancora e sempre
questa famiglia
tenendola unita
con l'aiuto del tuo amore....

" ELECTRA "

LA LETTERA DI MASSIMO
(finalmente!)

Caro don
volevo raccontarti che in questi giorni di vacanza molti amici mi hanno invitato a stare con loro mezza giornata. Alcuni di loro mi hanno portato al cinema, pensa che ho visto anche un film in 3D (che male agli occhi), altri a mangiare con loro.
Pochi giorni fa un mio caro amico mi ha chiesto di stare un po' di tempo con lui. Siamo andati a fare un giro nei grandi magazzini perchè i suoi dovevano acquistare una cosa e noi ci siamo divertiti con gli attrezzi da palestra. Finito le compere siamo ritornati a casa e ci siamo messi a giocare con i videogiochi. Dopo un po' di tempo è arrivata l'ora di andare a pranzo. Lì ho mangiato delle favolose polpette di carne, una fettina di salmone (che non avevo mai assaggiato e secondo me sa da prosciutto cotto), delle olive e delle fettine di pomodoro.
Ad un certo punto mi hanno offerto delle canoce, che a
quanto pare dovevano essere buonissime. Mi hanno fatto ricordare di quelle volte che andavo con mia mamma in pescheria e cercavamo quelle vive per poterle portare in acquario e salvarle. Perciò capirai che mi hanno fatto molto pena quelle che erano nei piatti.
Ciao ciao

da MASSIMQ

UN GRAZIE

Luca Antonucci, che venerdì 11 scorso ha presentato il suo libro “GIOVANNI PAOLO I un lampo di stupore”, ci scrive ringraziando per l’opportunità offertagli di far conoscere il suo lavoro in una piazza significativa ed appassionata a Papa Luciani di fronte a una folta platea attenta ed interessata. Di tutte le presentazioni , fra cui quella a Roma, a Ferrara e a Canale d’Agordo, questa di Chirignago la definisce la meglio riuscita in assoluto e accurata nella organizzazione.
Anche il Gruppo culturale “A. Luciani” ringrazia i numerosi partecipanti che hanno risposto ad un evento che ha permesso di ricordare e riflettere sulla figura di Albino Luciani, indimenticabile patriarca a pontefice.
Infine la presenza tra il pubblico del presidente della Municipalità, Maurizio Enzo, dei due consiglieri Emanuela Niero e Gabriele Padoan e del consigliere comunale Emanuele Rosteghin, è stata sentita come un segno di attenzione della Amministrazione locale per le Associazioni culturali del territorio, segno che ne incoraggia l’impegno, non sempre facile e scontato.

La coord. Luigina Bortolato

POESIA
(mandataci dalla Michela Chiarin)

La morte non è niente.
Sono solamente passato dall'altra parte:
è come fossi nascosto nella stanza accanto.
lo sono sempre io e tu sei sempre tu.
Quello che eravamo prima l'uno per l'altro
lo siamo ancora.
Chiamami con il nome che mi hai sempre dato,
che ti è familiare;
parlami nello stesso modo affettuoso
che hai sempre usato.
Non cambiare tono di voce,
non assumere un'aria solenne o triste.
Continua a ridere di quello che ci faceva ridere,
di quelle piccole cose che
tanto ci piacevano quando eravamo insieme.
Prega, sorridi, pensami! .
ll mio nome sia sempre la parola familiare di prima:
pronunciato senza la minima traccia
d'ombra o di tristezza. `
La nostra vita conserva tutto il significato
che ha sempre avuto:
è la stessa di prima, c'è una continuità che non si spezza.
Perché dovrei essere fuori dai tuoi pensieri
e dalla tua mente, solo perché
sono fuori dalla tua vita?
Non sono lontano. sono daIl' altra parte,
proprio dietro l'angolo.
Rassicurati, va tutto bene.
Ritroverai il mio cuore,
ne ritroverai la tenerezza purificata.
Asciuga le tue lacrime e non piangere,
se mi ami:
il tuo sorriso è la mia pace.

Henry Scott Holland

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA
(21 - 27 GENNAIO 2013)

Martedì 22 Gennaio:
Ore 14,30: In Cimitero
S. Rosario e S. Messa
Ore 20,45: **GRUPPI FAMIGLIARE di V. PARROCO** presso **MARTA e BERNARDINO CHINELLATO; "L'ALBERO"** in centro

Mercoledì 23 Gennaio:
Ore 6,30: **S. MESSA DEI GIOVANI**
Ore 9.00: S. MESSA e CONFESSIONI
Ore 17.00: Incontro delle Catechiste in Asilo
Ore 20,45: **GRUPPO FAMIGLIARE 2000** presso **ELISABETTA e ANDREA BRIGO**

Giovedì 24 Gennaio:
Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Bosso 1—9A (dispari)
Ore 20,40: **CATECHISMO DEGLI ADULTI**
Ore 20,45: **GRUPPO FAMIGLIARE di V. ORIAGO** presso **LUIGINA e GIORGIO SIMION**

Venerdì 25 Gennaio:
Ore 15.00:Incontro del GRUPPO ANZIANI
Pomeriggio: Visita alle famiglie di Via Bosso 4 –45 (Dispari) e del Viticcio
Ore 20,45: **GRUPPI FAMIGLIARI di V. SELENIA** presso **MIRELLA e GIORGIO MILAN; V. SATURNIA** presso **SANDRA CESARE; V. F. CAVANIS** presso **CESARINA DARISI; S. GIUSERPPE** presso **MONICA e PAOLO GIRARDI; SARA E TOBIA** presso **DANIELA e ALBERTO FRANZ; V. TRIESTE** presso **DORETTA e PIERO COMELLATO**

Sabato 26 Gennaio:
Pomeriggio: CONFESSIONI
Ore 18,30: **GRUPPO FAMIGLIARE "LUCIANI** in centro

Domenica 27 Gennaio:
Pomeriggio: **3 BATTESIMI e PRIME CONFESSIONI** di 54 bambini di 3^ elementare

Anche quest'anno durante la FESTA DELLA FAMIGLI il parroco propone una riflessione sul tema scelto dal CONSIGLIO PASTORALE.
Eccola anticipata su PROPOSTA in maniera che chi si vuol preparare ad intervenire può farlo dopo aver preso visione di quanto il parroco dirà.

LA FEDE IN FAMIGLIA

Questo è l'anno della fede.
E poiché era ed è nostra intenzione fare nostre le indicazioni di santo Padre e del nostro Patriarca, abbiamo pensato di dedicare anche questa occasione, anche questo incontro, al tema dell'anno e di parlare tra di noi cosa significa la Fede per una famiglia e come la si trasmette.
Perché altro è dire: "va a messa"; oppure: "sei andato a messa?" Oppure: "cosa hai imparato a catechismo?" cose ottime senza dubbio, e altro è parlare del Signore con i propri figli e dire, all'inizio del pranzo: preghiamo insieme il Signore.
Io so che non è frequente perché non è normale farlo neanche tra preti: don Andrea ed io preghiamo insieme, ogni giorno, ma parliamo poco, pochissimo, del Signore l'un l'altro.
Per pudore, per pigrizia, perché parlarne ci metterebbe troppo in gioco. E se questo non avviene in una canonica ho buoni motivi per ritenere che non avvenga nemmeno tra le mura domestiche.
Ed invece sarebbe non solo utile, ma necessario.
Innanzitutto è così che la fede si è trasmessa per venti secoli.
Tutti noi che abbiamo qualche anno in più non possiamo non testimoniare che la nostra fede è nata sulle ginocchia di nostra madre e di nostro padre.
Io mi ricordo che il papà mi faceva guardare un grande libro di stampe di scene dell'Antico testamento e me ne parlava, me le raccontava. Della mamma ricordo, ad esempio, una canzoncina che riguardava la Madonna.
Ve la dico?

Giacchin stava sui monti, colà facea il pastore,
un bell'angiol del Signore a lui venne ad annuciar:
vivi pire Gioacchino e sta contento,
che s'avvicina il gran momento che il Signor ti vuol premiar.
La tua moglie benché vecchia avrà una bambina,
la più bella fanciullina che il Signor abbia creà.
E quando sarà nata le porrai nome Maria,
sarà madre del Messia Gesù cristo salvator.

Ricordo ancora che me la cantava mente la aiutavo, io bambino di otto o nove anni, a rifare il lettone.

Non ho tanti altri ricordi, ma so che quando mi sono avvicinato alla prima comunione, ed avevo solo sei anni, sapevo già chi era Gesù, chi era Maria, come si pregavano l'uno e l'altra.

A questa prima motivazione, di ordine storico, ne va aggiunta subito un'altra. Anche se non lo danno da vedere i bambini adorano i genitori e pendono dalle loro labbra. Quello che la mamma insegna rimane un patrimonio per tutta la vita. In certi momenti sembra essersi disperso, ma torna fuori appena ce n'è l'occasione.

E quello che dice il papà spesso conta ancor di più perché di solito il papà parla poco. E quel poco che dice normalmente scava e lascia un segno.

Perciò se le parole del prete possono avere qualche risonanza nel cuore del bambino, quelle dei genitori ne hanno molta di più. Anche perché le parole sentite in parrocchia arrischiano di essere accolte schedate nella mente del ragazzo come insegnamenti validi per la fanciullezza, che scadono e perciò non contano più quando si entra nella vita e si fa come i grandi.

E' proprio così. È per questo noi preti, catechisti ed animatori perdiamo tante delle nostre battaglie e perdiamo, o pensiamo di perdere tanti nostri ragazzi, anche buoni, anche fedeli: avevano sempre pensato che Gesù fosse una storia per bambini e ragazzi, non per giovani ed adulti.

Ecco perché domenica scorsa non mi sono accontentato di sentire la risposa data dai bambini alla domanda "chi è Gesù per te" ma ho voluto, col rischio di un fiasco fragoroso, ma non è stato così, ho voluto che ci fossero anche degli adulti a dare la loro risposta.

Per fortuna la risposta è venuta e i bambini presenti hanno potuto sentire con le loro orecchie che credere in Gesù è anche roba per adulti.

E' da aggiungere che se nel passato c'era una rete di protezione che accompagnava il bambino per cui nella maestra poteva trovare una sostituta della mamma; oppure nell'ambiente sociale poteva recuperare quello che non aveva ricevuto in casa, oggi quello che non si trova in famiglia non si trova, punto e basta.

Infine occorre dire anche che in due occasioni, almeno, i genitori di ogni bambino battezzato si sono solennemente impegnati a parlare di Dio alla loro creatura. Quando, nel rito del Matrimonio è stato loro chiesto se erano disposti ad educare i loro figli "*secondo la legge di Cristo e della sua Chiesa*"; e poi il giorno del Battesimo quando, alla porta della chiesa, è stato detto: "*Chiedendo il battesimo per vostro figlio voi vi impegnate ad educarlo nella fede, perché nell'osservanza dei comandamenti impari ad amare Dio ed il prossimo come Cristo ci ha insegnato: siete consapevoli di questa responsabilità?*".

In ambedue casi il sì c'è stato, ma forse troppo frettoloso.

Ora, vorrei che fosse chiaro: senza questa ripresa delle proprie responsabilità la trasmissione della fede, in questo contesto così indifferente o addirittura ostile, si fermerà inesorabilmente.

Qualche caso fortunato ci continuerà ad essere, ma sarà, appunto, sporadico e fortunato.

Come fare?

Prima di tutto bisogna crederci. E cioè bisogna che la fede la abbiamo in noi.

Due esempi che mi vengono dall'inizio del mio ministero: il primo: una mamma mi viene a dire: "Il mio bambino mi ha domandato come mai non vado a messo con lui alla domenica. Gli ho risposto che la mamma ha tante cose da fare che non riesce a finire durante la settimana e che perciò non può. Mi ha replicato: ma la Rosetta ha due figli e non uno come te, eppure alla domenica alla messa ci viene sempre". Non ho potuto che dire: "Signora, non ci sono libri da leggere o formule da inventare. Bisogna che la prima a credere sia lei".

Il secondo: un papà viene alla riunione dei genitori per la prima comunione e mi dice: don Roberto, io purtroppo il dono della fede non ce l'ho e me ne dispiace tantissimo, ma le faccio una promessa da galantuomo: farò tutto il possibile perché i miei figli possano seguire il cammino che lei propone loro perché lo condivido in piena e non farò mai nulla per ostacolarlo. I suoi due figli sono cresciuti nella fede, sempre presenti nella comunità cristiana ed ora sono sposi e genitori felici.

I mezzi posso esser i più diversi, anche semplicissimi, ad esempio, usare l'omelia che i ragazzi hanno ascoltato alla Domenica durante la Messa e, a tavola, discuterne insieme, aiutando il bambino a cogliere quegli aspetti che gli sono sfuggiti, o approfondendo il discorso ed applicandolo alla propria realtà famigliare.

Si può approfittare delle schede di catechismo che ogni settimana dalla 2^ elementare alla 3^ media vengono consegnate puntualmente a tutti i ragazzi che vengono in parrocchia, per darci un'occhiata insieme con il figlio e parlarne assieme.

Le occasioni e gli strumenti, dunque, non mancano

se non manca la volontà di approfittarne.
Io sono persuaso che a parte il bene che ne deriva per la fede, evidente e sicuro, c'è un altro bene che da lì trabocca per la famiglia, per la sua serenità, per la sua unità, per la sua stabilità.
Mi par di poter terminare questa mia riflessione con una storiella ebraica che ci può stare, anche se al posto della legge si dovrà mettere la fede e tutto ciò che abbiamo appena detto:
I nemici degli ebrei si recarono al tempio dal loro indovino. Gli chiesero: - Quando possiamo attaccare guerra e sconfiggere gli Ebrei? Il responso fu: Quando si sarà dimenticato della Legge, che è la sua arma più potente, la sua patria portatile!
Mandate spie vicino alle loro sinagoghe. Fin quando si sentirà il vociare dei bambini, che imparano la Legge, meglio non attaccare guerra!
Direi allora così: il nemico, il diavolo, gira attorno alle nostre case.
E se sente che in quelle case si prega insieme e insieme si parla di Dio, se ne va scornato e consapevole che per lui lì non c'è nulla, ma proprio nulla da fare.

QUALCHE PENSIERO A FREDDO DALLA CALDA CARACOI

Son passati ormai 15 giorni dal termine dei campi invernali nella nostra bella casa di caracoi e mi permetto un piccolo bilancio di queste esperienze.
Quanti: circa 75 ragazzi della nostra comunità dai 14 ai 24 anni divisi in tre mini campi di 3 giorni e mezzo;
Meteo: il tempo sempre bello ci ha permesso di godere tutti i giorni dello stupendo panorama sul Civetta e sulla Marmolada di giorno e, grazie ad una brillantissima luna piena, anche di notte; il sottile strato di neve sceso la mattina del 2 gennaio su una lastra di ghiaccio che ricopriva le strade, ha causato la rottura del furgone e qualche difficoltà nel riportare a casa i bagagli.
Neve: sufficientemente abbondante e consistente per scivolare con i gommoni già dalla collinetta (luogo assolutamente privo di rischi);
Clima: sereno e familiare. Liti assenti, voglia di divertirsi e mettersi in gioco. Lamentele zero.
Servizi: massima collaborazione ma solo se stimolati. Ritengo normale questo comportamento nei più giovani, non in chi ha superato i 17 anni. Mi aspettavo un maggiore senso di responsabilità nel tenere pulito, nel riordinare la cucina e gli spazi comuni, nell'aver cura del cibo avanzato. Invece spesso terminato il pasto si vedevano sparire le persone in camera o star sedute o fuori per sigaretta trascurando totalmente gli spazi e le cose comuni. C'erano i turni … ma non per escludere dal servizio gli altri. Io no nero scritto nei turni ma…
Esempio: di tre giovani più grandi, Francesco, Marco e Giorgio, che, per fortuna, nel campo dell'ultimo dell'anno si sono presi a cuore l'andamento della cucina.
Accoglienza: di alcuni giovani extra – comunitari (cioè che non vivono la Cogi o abitano fuori parrocchia) apparsi molto felici dell'esperienza vissuta.
Fatica: quest'anno tanta per la difficoltà nel dormire e la preoccupazione per la gestione quotidiana.
Messe e momenti formativi. 3 aggettivi: curati, nei canti, nelle preghiere e nelle riflessioni; semplici, senza sentimentalismi e autocelebrazioni; coinvolgenti. Sempre bella la Messa del primo dell'anno che vede la presenza di altri turisti di Caracoi e il saggio messaggio di inizio anno di Gian Antonio Stella, diventato ormai una tradizione.
Canti: al campo superiori e al campo Acg non c'è stato neppure un canto eseguito male o ad una sola voce. La fatica di Elena con il coro die giovani rende tutte le mese a Caracoi un momento bellissimo. Motivo di orgoglio l'improvvisata esecuzione del natalizio "Carol of the bells" da parte d i14 giovani del coro al palaghiaccio di Alleghe: applausi e tripudio!
Campo Acg3: una parola sul campo associativo dei giovani di Ac. Curato nell'organizzazione delle attività formative e dei tempi ha fatto respirare anche a qualche ospite un clima famigliare e disteso, non da villaggio turistico ma un clima di "famiglia felice". "Sciocchi e tardi di cuore" e di cervello i giovani dell'associazione che hanno declinato questo forte momento associativo. Peggio per loro.
Io: per me le esperienze invernali ed estive a Caracoi sono una grazia che si rinnova ogni anno grazie a don Roberto che mi permette di andare e a quei giovani che mi vogliono bene e che, con i fatti, me lo fanno capire..

Don Andrea

VARIE

Il Gruppo delle Catechiste della nostra Parrocchia e il coro "Le altre note", accogliendo il suggerimento del Patriarca Francesco Moraglia e del Consiglio Pastorale, offriranno un'ora di simpatica compagnia musicale
agli ospiti dell'Istituto don Orione di via Ghetto SABATO 26 GENNAIO dalle 17 00 alle 18 00
Sarà gradita la presenza di tutti coloro che vorranno unirsi (partecipi e non spettatori) a questo momento di allegra e fraterna condivisione.

AC: AUTOFINANZIAMENTO

Si informa la comunità che domenica 27 gennaio dopo le Messe delle ore 9,30 e 11,00 verranno vendute fuori dalla Chiesa torte e biscotti.
Il ricavato della vendita servirà per finanziare i campi estivi. Siete tutti invitati a fornirvi presso questa "pasticceria" d'eccezione.

ciao don
solo una riga x ricordarti che domenica 27 gennaio suor Antidia (che è stata tra noi dal 1976 al 1999) compie 103 anni. E' un po' che non passo a trovarla; so che sta molto seduta e non so se ce la faccia a camminare....ma sr. Ada mi ha detto che qualche giornO fa ...stava giocando a carte! Ti ho ricordato questa data perché se lo ritieni opportuno la ricordi nel calendario di proposta per chi vorrà passare a darle un saluto.
ciao grazie! nic